



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, riunito in data 27/11/2024,

ESPRIME PREOCCUPAZIONE per la prossima scadenza, in data 31/12/2024, della norma introdotta nel 2021, che limita la punibilità ai soli casi di colpa grave, per i fatti di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale, commessi nell'esercizio di una Professione sanitaria, in considerazione della contingenza di grave carenza di personale nonché delle condizioni di lavoro dell'esercente la professione sanitaria, dell'entità delle risorse umane, materiali e finanziarie concretamente disponibili in relazione al numero dei casi da trattare, del contesto organizzativo in cui i fatti sono commessi nonché del minor grado di esperienza e conoscenze tecniche possedute dal personale non specializzato.

RILEVA come le condizioni a suo tempo individuate dal legislatore si siano nell'ultimo triennio ulteriormente aggravate e come l'evolversi di tale situazione determini una crescente difficoltà nella pratica professionale, in termini di carichi lavorativi difficilmente sostenibili e di pesante cumulo di responsabilità, di cui i medici devono farsi carico per garantire ai cittadini un Servizio Sanitario Nazionale al quale vengono rivolte crescenti aspettative e che, grazie all'impegno della categoria, continua a produrre in carenza di risorse, rilevanti risultati di salute.

Il crescente contenzioso penale, spesso irragionevole e ai limiti della temerarietà, oltre a determinare un sovraccarico all'apparato giudiziario, demotiva i sanitari, sottoposti a lunghi percorsi di giudizio, nella gran parte delle situazioni inutili, in quanto pervengono a risultati assolutori, pari a circa il 97% dei casi ma che comportano spese e irrimediabili danni reputazionali.

Un ritorno alla situazione di cui al testo originale della legge 8 marzo 2017 n. 24 aggraverebbe una situazione già difficilmente sostenibile, ingenerando una fuga dei sanitari dalle attività più esposte ai contenziosi e, al tempo stesso, più rilevanti per la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale.

PRENDE ATTO delle prime indicazioni espresse dalla commissione d'Ippolito, per la revisione della disciplina sulle responsabilità degli esercenti le professioni sanitarie, riservandosene l'approfondimento per una opportuna valutazione.

RILEVA, tuttavia, come i tempi tecnici per una soluzione definitiva del riassetto legislativo della materia siano incompatibili con la scadenza del 31/12/2024.

CHIEDE

pertanto con forza ed in modo unanime **una proroga urgente del termine del 31/12/2024 del cosiddetto "scudo penale"**, nel primario interesse della sostenibilità del SSN, che si fonda sull'impegno dei medici, ai quali lo Stato ha il dovere di garantire sicurezza e certezze, creando le condizioni per evitare scenari di medicina difensiva, dannosi per la salute dei cittadini, prima ancora che gravosi sotto il profilo dell'impegno delle risorse.